



CIHEAM

International Centre for Advanced
Mediterranean Agronomic Studies

World Food Day

Roma, 13 october 2016

Agriculture, Food and Climate Change

Session 1

CIHEAM
Secretary General Statement

Cosimo Lacirignola

Grazie per l'invito rivolto al CIHEAM e per l'onore datomi questa mattina nel intervenire in questa importante sessione, che mette in evidenza i legami sempre più stretti tra i sistemi agricoli, le sfide nutrizionale e i cambiamenti climatici.

Come Segretario generale del CIHEAM, un'Organizzazione internazionale di 13 paesi membri dell'Europa, dell'Africa e del Medioriente, mi sta particolarmente a cuore ricordare che **il Mediterraneo è una delle zone più esemplificative delle tensioni agricole, alimentari e climatici del mondo:**

- Perché ci cresce ancora la popolazione
- Perché la scarsità dell'acqua e del suolo è una delle più alte del pianeta
- Perché il Mediterraneo è considerato come un hot spot del cambiamento climatico
- Perché la qualità dei prodotti è famosa, ma che paradossalmente, la dieta mediterranea sembra più praticata nel resto del mondo che nella regione
- Perché i territori rurali di molti paesi non si sentono attori dello sviluppo inclusivo e che ci sono delle sfide socio-politiche fondamentale da risolvere
- Perché il Mediterraneo, alla fine, è il testimone della dimensione geopolitica del cibo e dei territori rurali. Due tematiche che possono essere considerate come vecchie storie. Al CIHEAM, siamo proprio convinti del contrario !



Lavoriamo da più di 50 anni per rinforzare la cooperazione tra i paesi della regione e tra gli Istituzioni. Proprio per quello che abbiamo un **partenariato strategico con la FAO**, rinnovato un'anno fa.

**

Abbiamo condiviso un diagnostico e un'approccio con il Direttore Generale, M. José Graziano Da Silva.

Il diagnostico è semplice: nel Mediterraneo, dobbiamo indubbiamente produrre di più ma meglio...

- con delle risorse naturale fragile e l'obbligo di essere più sostenibili ;
- con i piccoli produttori (*che sono spesso delle donne*) ma anche con i pescatori che hanno un ruolo fondamentale nella sicurezza alimentare (*che non viene soltanto dei prodotti della terra, ma anche dei prodotti del mare !*) ;
- con i territori rurali, purtroppo alla periferia dell'attenzione mediatica, ma protagonisti per la produzione alimentare e attori chiavi per proporre delle soluzioni agricole al cambiamento climatico (*i piccoli agricoltori sono generalmente i migliori ambientalisti !*)
- con dei rapporti internazionali, visto che tutti paesi del Mediterraneo hanno bisogno dei mercati globali per costruire la loro sicurezza alimentare, e per contribuire alla loro crescita e competitività sul fronte dell'economia.



Se il diagnostico è semplice – nel senso per capire che nel Mediterraneo l'agricoltura, il cibo e i territori rurali sono temi essenziali per il futuro di questa regione – l'approccio per favorire l'azione multilaterale è piu complessa.

Più di 20 anni dopo la dichiarazione di Barcellona che ha rappresentato il momento di gloria del progetto euro-mediterraneo, **la regione Mediterranea è fortemente cambiata**. Ci sono state enormi trasformazioni sul piano economico, sociale, della sicurezza e della stabilità politica, così come anche negli attori coinvolti e nelle forze in gioco. Il Mediterraneo è un centro del Mondo. Non è al centro. Non è più al centro. Ma è un centro geopolitico, geoeconomio, commerciale, turistico, migratorio.

L'idea euro-mediterranea deve stare viva. Non dobbiamo spreccarla ! Pero servirebbe rivedere le priorità di cooperazione e avere una strategia piu chiara.

- In mettere l'accento sull'educazione, le formazione addattate ai bisogni e l'impiego dei giovani.
- Significa di non dimenticare i settori come l'agricolturà
- Significa non investire soltanto nelle città, ma anche nelle zone rurale perche senza sviluppo rurale non ci sara sviluppo urbano sostenibile.
- Significa valorizzare la conoscenza, tradizionale o innovativa, senza vedere questo petrolio umano andare valorizzare le sue competenze nel mondo perche nel Mediterraneo non c'è spazio per la conoscenza, per i giovani o per idee nuove.



Avere una strategia piu chiara significa mantenere una linea politica coerente.

- Se l'Europa vuole avere un ruolo nel Mondo, deve prima averlo nel Suo vicinato. Non soltanto all'Est, ma anche nel Mediterraneo.
- Significa costituire un progetto politico forte a medio termine per l'Europa, fornendo le prove tangibili di solidarietà con i paesi dello spazio mediterraneo.
- Non posso dire nient'altro che la sicurezza alimentare offre un terreno concreto di cooperazione umana, sociale, economica, ambientale, commerciale e culturale per fare dell'Euro-Mediterraneo un processo e non soltanto un progetto.

**

In questa prospettiva, il CIHEAM cerca di inserire gli attori dello sviluppo all'interno di iniziative comuni o convergenti, convinto che una cooperazione multi-istituzionale è in grado di integrare le politiche nazionali ed i meccanismi di governance partecipativa in atto nelle zone rurali del Mediterraneo.

Siamo convinti che lo sviluppo dell'agricoltura e il miglioramento della condizione di vità nei territori rurali offrono delle soluzioni per ridurre le migrazione disperate.



Tutto questo è stato messo nella recente **Dichiarazione di Tirana** (in allegato) adottata al termine della 11ma Conferenza Ministeriale dei 13 Stati membri del CIHEAM, tenutasi il 22 settembre scorso in Albania.

Questa Dichiarazione costituisce il primo passo per il lancio del **Piano di azione del CIHEAM per il Mediterraneo (PACMED 2025)** che si basa sull'agenda strategica del CIHEAM, composta da 4 grandi pilastri per lo sviluppo:

1. la lotta contro lo spreco delle risorse naturali, alimentari e delle conoscenze;
2. il potenziamento dell'agricoltura sostenibile e della sicurezza alimentare;
3. la valorizzazione delle giovani generazioni e delle aree vulnerabili;
4. la prevenzione dei rischi (mobilità da crisi, rischi sanitari, crisi economica o climatica).

Il PACMED 2025 si pone anche l'obiettivo di realizzare 5 iniziative regionali inedite:

- una delle quali consiste nella messa a punto di una piattaforma per affrontare le cause profonde delle migrazioni, tema che è stato al cuore della Conferenza Ministeriale di Tirana.
- Un'altra sarà dedicata all'inclusione delle donne e dei giovani dei mondi rurali.



Grazie all'esperienza maturata, agli strumenti di cooperazione a disposizione ed alla fiducia accordatagli dagli Stati membri, **il CIHEAM implementerà il PACMED 2025 coinvolgendo**

- i Paesi della regione interessata;
- le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni finanziarie impegnate per il Mediterraneo;
- Gli attori pubblici e privati ;

**

Ringrazio le autorità italiane per il loro continuo sostegno e prezioso contributo al CIHEAM, ma anche la FAO per le possibilità di contribuire alla realizzazione del PACMED 2025.

